

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Vista la direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare la Parte IV, recante le norme in materia di gestione dei rifiuti;

Visto il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e, in particolare l'articolo 35, recante *“Misure urgenti per la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani e per conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio. Misure urgenti per la gestione e per la tracciabilità dei rifiuti nonché per il recupero dei beni in polietilene”*;

Considerato che ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio fissato dall'articolo 11, comma 2, lettera a) della direttiva 2008/98/CE, è necessario raggiungere l'obiettivo nazionale di raccolta differenziata stabilito nell'articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Considerato che la gerarchia della gestione dei rifiuti individuata nell'articolo 4 della predetta direttiva 2008/98/CE ha stabilito che il recupero energetico dei rifiuti rappresenta un'opzione di gestione da preferire rispetto al conferimento in discarica dei rifiuti;

Visto l'articolo 16 della predetta direttiva 2008/98/CE relativo ai principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti;

Ritenuto indispensabile che il Paese si doti di una rete di impianti sufficienti a trattare i rifiuti che residuano da una raccolta differenziata a norma di legge evitando, per gli stessi rifiuti, il ricorso allo smaltimento in discarica;

Visto l'articolo 196 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che disciplina le competenze delle regioni nella gestione dei rifiuti con particolare riferimento alla predisposizione, all'adozione e all'aggiornamento dei piani di gestione rifiuti, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e della parte IV dello stesso decreto legislativo;

Visto l'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che disciplina, in particolare, le procedure per l'approvazione dei piani di gestione rifiuti, nonché, i contenuti minimi essenziali nel rispetto dei principi e delle finalità di cui alla parte IV dello stesso decreto legislativo;

Considerato che l'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, prevede che l'individuazione della capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento, nonché l'individuazione del relativo fabbisogno residuo avvengano tenendo conto della pianificazione regionale;

Considerato altresì che, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del citato decreto-legge 133/2014, l'individuazione della capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento avviene sulla base degli impianti in esercizio o autorizzati a livello nazionale;

Ritenuto necessario effettuare, così come richiesto dalle regioni nelle sedute tecniche della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2015 e del 9 settembre 2015 una puntuale ricognizione dei dati della capacità e dell'operatività delle infrastrutture dedicate all'incenerimento dei rifiuti, con le regioni, le province autonome e con tutti i singoli gestori degli impianti;

Rilevata la necessità di effettuare, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del citato decreto-legge n. 133 del 2014, l'individuazione del fabbisogno di incenerimento nazionale dei rifiuti urbani e assimilati, sull'ipotesi di raggiungimento dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata, stabilito dall'articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e pari al 65 per cento in tutte le regioni;

Rilevato, inoltre, che alcune regioni e province autonome hanno adottato, secondo i rispettivi piani di gestione rifiuti, obiettivi più ambiziosi rispetto all'obiettivo minimo di raccolta differenziata di legge, nonché, obiettivi di riduzione sulla produzione di rifiuti urbani e assimilati;

Rilevato, altresì, che in alcune regioni, caratterizzate da una sovracapacità di trattamento rispetto al relativo fabbisogno di incenerimento, sono state adottate politiche relative alla dismissione di impianti o alla riduzione di capacità di incenerimento;

Considerato che l'individuazione di un fabbisogno basato su percentuali di raccolta differenziata minori rispetto al 65 per cento e senza tener conto degli obiettivi di ulteriore riduzione di rifiuti urbani e assimilati, determinerebbe una capacità impiantistica sovradimensionata rispetto alle esigenze nazionali;

Rilevato che il ritardo sul raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata ha determinato, per alcune regioni, la realizzazione o la previsione di realizzazione di impianti di trattamento preliminare necessari a trattare tutti i rifiuti urbani che residuano dai livelli attuali di raccolta differenziata, anche al fine di ottemperare all'obbligo di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo del 13 gennaio 2003, n. 36;

Rilevato, inoltre, che tali impianti di trattamento preliminare hanno una capacità spesso superiore rispetto al fabbisogno di trattamento calcolato su una quantità di rifiuti residui derivanti da una raccolta differenziata a norma di legge;

Ritenuto opportuno precisare che tali impianti, al crescere della raccolta differenziata, potranno essere opportunamente convertiti coerentemente con la necessità di ottemperare agli obblighi di riciclaggio dei rifiuti urbani;

Ritenuto necessario tener conto della capacità impiantistica di trattamento preliminare realizzata e in previsione di realizzazione, ai fini della corretta gestione dei rifiuti in ragione di un ritardo sul raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e di un deficit di capacità di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati per determinate arce regionali;

Considerata la necessità di prevedere un meccanismo che consenta di definire e aggiornare il fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, individuato sulla base degli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti urbani e assimilati, di raccolta differenziata, di riciclaggio e di pianificazione regionale, anche in ragione:

- a) delle politiche di prevenzione sulla produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata attuate dalle regioni nel periodo intercorrente da novembre 2015 alla data di entrata in vigore del decreto;
- b) di politiche di dismissione di impianti o di riduzione di capacità di incenerimento per le sole regioni caratterizzate da una sovracapacità di trattamento rispetto al relativo fabbisogno di incenerimento;
- c) della efficienza di riciclaggio e recupero di materia degli impianti di trattamento meccanico-biologico, qualora superiore a quella indicata nell'allegato II;
- d) delle autorizzazioni assentite a far data da novembre 2015 per gli impianti produttivi autorizzati allo svolgimento di operazioni di recupero del combustibile solido secondario (CSS) e delle frazioni secche decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani;
- f) di accordi interregionali volti ad ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati;

Considerata l'analisi istruttoria compiuta analiticamente rispetto ai piani di gestione dei rifiuti resi disponibili dalle Amministrazioni regionali;

Ritenuto opportuno, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, individuare la capacità di incenerimento e gli impianti con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo per macroaree geografiche e indicare, altresì, le regioni nelle quali tali impianti e tali potenzialità devono essere realizzate;

Ritenuto, altresì, opportuno individuare le capacità di incenerimento e l'impiantistica necessaria da realizzare, tenendo conto dei rifiuti decadenti dal trattamento degli urbani e assimilati;

Ritenuto opportuno che la Regione Sicilia e la Regione Sardegna vengano considerate macroaree autonome, in ragione della necessità di autosufficienza delle stesse nel ciclo di gestione dei rifiuti e delle peculiarità geografiche insulari;

Ritenuto necessario, al fine di indicare le regioni nelle quali devono essere realizzati gli impianti, basarsi sulle disposizioni dell'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, e dunque alla *"finalità di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale"*, nonché alla necessità di tenere conto della *"pianificazione regionale"* e all'esigenza *"di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione"*;

Vista la proposta formulata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota n.dele relativi allegati, al fine della predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 35, commi 1, del decreto-legge 133 del 2014;

Visto il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, repertorio n. 15/CSR del 4 febbraio 2016;

All'esito della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del

adotta il seguente:

D E C R E T O

Articolo 1 (Oggetto)

1. Ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il presente decreto ha ad oggetto:
 - a) l'individuazione della capacità attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio al mese di novembre 2015;
 - b) l'individuazione della capacità potenziale di trattamento nazionale, riferita agli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati autorizzati e non in esercizio al mese di novembre 2015;
 - c) l'individuazione, per macroaree e per regioni, degli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare per coprire il fabbisogno residuo nazionale di trattamento dei medesimi rifiuti.

Articolo 2 (Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto si intende per:
 - a) *impianti di incenerimento*: gli impianti che rispondono alla definizione di cui all'articolo 237-ter, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e che sono autorizzati:
 - i. all'esercizio delle operazioni di smaltimento indicate nella lettera D10, dell'allegato B, della Parte IV del predetto decreto;oppure
 - ii. all'esercizio delle operazioni di recupero indicate nella lettera R1, dell'allegato C della Parte IV del predetto decreto.
 - b) *impianti autorizzati*: impianti che hanno ottenuto il rilascio dei provvedimenti autorizzatori ai sensi del Titolo III bis, della Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero ai sensi dell'articolo 208 del medesimo decreto.

Articolo 3 (Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio)

1. L'elenco degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), con l'indicazione espressa per ciascun impianto

della capacità di trattamento autorizzata e quella relativa al trattamento dei rifiuti urbani e assimilati, è riportato nella Tabella A.

- La predetta tabella individua, altresì, secondo il procedimento riportato nell'allegato I, la capacità nazionale complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio al mese di novembre 2015.

Tabella A

| Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio | | | | | | | | |
|---|-----------------------|-----------|-----------------------|-----------|-----------------|-----------------------------|-------------------------------------|---|
| N° | REGIONE | PROVINCIA | LOCALITÀ | N° Linee | Carico termico | CAPACITÀ ORARIA AUTORIZZATA | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI |
| | | | | | MW | t/h | t/anno | t/anno |
| 1 | Piemonte | TO | Torino | 3 | 206,25 | 67,5 | 526.500 | 526.500 |
| 2 | Lombardia | BG | Bergamo | 1 | 48 | 9 | 75.000 | 62.000 |
| 3 | Lombardia | BS | Brescia | 3 | 304,5 | 98,1 | 981.837 | 630.000 |
| 4 | Lombardia | VA | Busto Arsizio | 2 | 61 | 16,67 | 116.000 | 93.000 |
| 5 | Lombardia | CO | Como | 2 | 39 | 13,41 | 100.000 | 80.000 |
| 6 | Lombardia | PV | Corteolona | 1 | 34 | 9 | 75.000 | 63.000 |
| 7 | Lombardia | CR | Cremona | 2 | 35,6 | 9 | 72.000 | 58.000 |
| 8 | Lombardia | BG | Dalmine | 2 | 55,8 | 18,46 | 151.372 | 144.500 |
| 9 | Lombardia | MB | Desio | 2 | 41 | 11,5 | 91.000 | 60.000 |
| 10 | Lombardia | MI | Milano | 3 | 184,6 | 60 | 480.000 | 475.400 |
| 11 | Lombardia | PV | Parona | 2 | 147,8 | 33,6 | 380.000 | 340.000 |
| 12 | Lombardia | MI | Sesto S. Giovanni | 3 | 31,4 | 9,12 | 72.000 | 71.700 |
| 13 | Lombardia | MI | Trezzo d'Adda | 2 | 82,4 | 25 | 199.600 | 185.600 |
| 14 | Lombardia | LC | Valmadrera | 2 | 45,29 | 15,6 | 123.000 | 87.000 |
| 15 | Trentino Alto Adige | BZ | Bolzano | 1 | 58,9 | 16,25 | 130.000 | 100.000 |
| 16 | Veneto | PD | Padova | 3 | 79,86 | 25 | 170.000 | 170.000 |
| 17 | Veneto | VI | Schio | 3 | 39,3 | 9,67 | 82.000 | 82.000 |
| 18 | Friuli Venezia Giulia | TS | Trieste | 3 | 67,3 | 25,5 | 197.000 | 152.300 |
| 19 | Emilia Romagna | RN | Coriano | 1 | 46,5 | 16 | 125.000 | 91.606 |
| 20 | Emilia Romagna | FE | Ferrara | 2 | 55,8 | 18 | 130.000 | 88.900 |
| 21 | Emilia Romagna | FC | Forlì | 1 | 46,5 | 20 | 120.000 | 120.000 |
| 22 | Emilia Romagna | BO | Granarolo dell'Emilia | 2 | 81,4 | 25 | 220.000 | 165.000 |
| 23 | Emilia Romagna | MO | Modena | 1 | 78 | 30,5 | 180.000 | 140.636 |
| 24 | Emilia Romagna | PC | Piacenza | 2 | 45,5 | 15 | 120.000 | 84.875 |
| 25 | Emilia Romagna | RA | Ravenna | 1 | 27,9 | 6 | 56.500 | 56.000 |
| 26 | Emilia Romagna | Parma | Parma | 2 | 71,32 | 16,25 | 130.000 | 99.302 |
| | Totale Nord | | | 52 | 2.014,92 | 619,13 | 5.103.809 | 4.227.319 |
| 27 | Toscana | AR | Arezzo | 1 | 14,5 | 5,8 | 42.000 | 42.000 |
| 28 | Toscana | LI | Livorno | 2 | 31,25 | 7,5 | 64.800 | 64.800 |
| 29 | Toscana | PT | Montale | 3 | 23 | 8,1 | 50.550 | 50.000 |
| 30 | Toscana | PI | Ospedaletto | 2 | 20,5 | 6,7 | 65.000 | 52.000 |
| 31 | Toscana | SI | Poggibonsi | 3 | 34,9 | 9,37 | 70.000 | 66.000 |
| 32 | Lazio | RM | Colleferro | 1 | 52 | 12 | 110.000 | 80.000 |

| Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio | | | | | | | | |
|--|---|-----------|----------------------|-----------|-----------------------|-----------------------------|-------------------------------------|---|
| N° | REGIONE | PROVINCIA | LOCALITÀ | N° Linee | Carico termico | CAPACITÀ ORARIA AUTORIZZATA | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI |
| | | | | | MW | t/h | t/anno | t/anno |
| 33 | Lazio | RM | Colleferro | 1 | 52 | 12 | 110.000 | 80.000 |
| 34 | Lazio | FR | S. Vittore del Lazio | 2 | 108 | 28,8 | 224.480 | 224.480 |
| Totale Centro | | | | 15 | 336,15 | 90,27 | 736.830 | 659.280 |
| 35 | Molise | IS | Pozzilli | 1 | 49,9 | 12 | 93.500 | 93.500 |
| 36 | Campania | NA | Acerra | 3 | 340 | 81 | 600.000 | 600.000 |
| 37 | Calabria | RC | Gioia Tauro | 2 | 60 | 16 | 120.000 | 120.000 |
| 38 | Basilicata | PZ | Melfi | 1 | 18,7 | 9,3 | 30.000 | 30.000 |
| 39 | Sardegna | CA | Capoterra | 3 | 56,6 | 19,48 | 140.256 | 140.000 |
| 40 | Sardegna | NU | Macomer | 2 | 17,5 | 6 | 43.200 | 40.000 |
| Totale Sud e Isole | | | | 12 | 542,7 | 143,78 | 1.026.956 | 1.023.500 |
| 40 | Capacità nazionale di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio | | | 79 | 2.893,77 (MW) | | 5.910.099 (t/anno) | |

Articolo 4

(Elenco degli impianti di incenerimento autorizzati non in esercizio)

1. L'elenco degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), con l'indicazione espressa per ciascun impianto della capacità potenziale di trattamento e della localizzazione su base regionale è riportato nella tabella B.
2. La predetta tabella individua, altresì, secondo il procedimento riportato nell'allegato I, la capacità potenziale nazionale di trattamento derivante dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati autorizzati e non in esercizio al mese di novembre 2015.

Tabella B

| Elenco degli impianti di incenerimento autorizzati non in esercizio | | | | | | | | |
|--|----------|-----------|----------------------|----------|-------------------|-----------------------------|-------------------------------------|---|
| N° | REGIONE | PROVINCIA | LOCALITÀ | N° Linee | Carico termico | CAPACITÀ ORARIA AUTORIZZATA | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI |
| | | | | | MW | t/h | t/a | t/a |
| 1 | Toscana | FI | Sesto Fiorentino | 2 | 65,2 | 24,80 | 198.400 | 198.400 |
| 2 | Lazio | RM | Roma | 2 | 236 | 38,4 | 182.500 | 182.500 |
| 4 | Lazio | FR | S. Vittore del Lazio | 1 | 52 | 12,5 | 98.750 | 98.750 |
| 5 | Calabria | RC | Gioia Tauro | 2 | 75 | 13,33 | 135.000 | 120.000 |
| 6 | Puglia | TA | Statte | 2 | 20,9 | 8,3 | 73.000 | 66.000 |
| Capacità potenziale nazionale di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati non in esercizio | | | | 9 | 449,1 (MW) | | 665.650 (t/anno) | |

Articolo 5

(Individuazione degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale)

1. L'individuazione del numero e della capacità degli impianti di incenerimento con recupero energetico dei rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare tenendo conto della programmazione regionale, per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale di trattamento, come individuato nell'allegato II, è riportata nella tabella C.
2. In attuazione dei principi indicati nell'articolo 35, comma 1, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, come esplicitati nell'allegato III, la predetta tabella individua, altresì, le regioni in cui realizzare o potenziare gli impianti necessari a soddisfare il fabbisogno nazionale e le relative capacità.

Tabella C

| Individuazione, localizzazione e capacità degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale | | | | | | | | |
|--|-------------|----------------|--------|----------------|----------|-----------------|----------------|------------------|
| Macro Area Geografica | Nord | Centro | | Sud | | Sardegna | Sicilia | Totale |
| Fabbisogno residuo da soddisfare [t/a] | nullo | 523.918 | | 488.432 | | 120.885 | 685.099 | 1.818.334 |
| Numero di impianti da realizzare per macroaree | 0 | 3 | | 2 | | 1 | 2 | 8 |
| Individuazione della capacità e della localizzazione degli impianti da realizzare [t/a] | 0 | 130.000 | Umbria | 300.000 | Campania | 101.000 | 690.000 | 1.741.000 |
| | | 190.000 | Marche | | | | | |
| | | 210.000 | Lazio | 120.000 | Abruzzo | | | |
| Individuazione della capacità e della localizzazione degli impianti da potenziare [t/a] | 0 | 0 | | 70.000 | Puglia | 20.000 | 0 | 90.000 |
| Fabbisogno impiantistico da realizzare [t/a] | nullo | 530.000 | | 490.000 | | 121.000 | 690.000 | 1.831.000 |

Articolo 6 (Disposizioni finali)

1. Ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, gli impianti individuati nelle Tabelle A, B e C costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale e realizzano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantendo la sicurezza nazionale nell'autosufficienza del ciclo di gestione integrato dei rifiuti, così come richiesto dall'articolo 16 della direttiva 2008/98/CE.
2. Al fine di garantire la sicurezza nazionale nell'autosufficienza e nel rispetto delle finalità di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio

nazionale, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, le minori capacità di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in ragione delle politiche di cui al comma 6, sono ridistribuite all'interno della stessa macroarea secondo i criteri generali e le procedure di individuazione esplicitati in allegato III.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno, le regioni e le province autonome possono presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati individuato nell'allegato II. La richiesta è presentata in presenza di nuova approvazione di piano regionale di gestione dei rifiuti o dei relativi adeguamenti ai sensi dell'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006 o di variazioni documentate del fabbisogno riconducibili: a) all'attuazione di politiche di prevenzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata; b) all'esistenza di impianti di trattamento meccanico-biologico caratterizzati da una efficienza, in valori percentuali, di riciclaggio e recupero di materia, delle diverse frazioni merceologiche superiori rispetto ai valori indicati nell'allegato II; c) all'utilizzo di quantitativi di combustibile solido secondario (CSS) superiori a quelli individuati nell'allegato II; d) ad accordi interregionali volti ad ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati.
4. La richiesta, adeguatamente motivata, è indirizzata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e reca in allegato la seguente documentazione: a) documento contenente dati attestanti la prevista diminuzione, rispetto ai livelli dell'anno precedente, della produzione di rifiuti attesa in attuazione del piano regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti adottato ai sensi dell'articolo 199 del decreto 3 aprile 2006, n.152; b) il modello unico di dichiarazione ambientale presentato per l'anno precedente; c) l'autorizzazione dell'impianto produttivo attestante il quantitativo potenziale utilizzabile nel medesimo impianto.
5. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro 120 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle richieste di cui al comma 4, esaminata la documentazione, propone le necessarie modifiche del presente decreto, secondo il procedimento di cui all'articolo 35, comma 1, del decreto-legge del 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.
6. Per le modifiche di cui al comma 5 si tiene conto anche delle politiche in atto relative alla dismissione di impianti o alla riduzione di capacità di incenerimento per le sole regioni e province autonome, esplicitate in allegato III, caratterizzate da una sovracapacità di trattamento rispetto al relativo fabbisogno di incenerimento.

7. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

ALLEGATO I

Individuazione della capacità attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati non in esercizio alla data novembre 2015

L'individuazione della capacità attuale di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati è stata effettuata sulla scorta dei dati ISPRA e FederAmbiente del "RAPPORTO SUL RECUPERO ENERGETICO DA RIFIUTI URBANI IN ITALIA - ed. 2014".

I dati sono stati aggiornati sulla base delle indicazioni fornite dalle Regioni e dalle Province autonome e dai gestori degli impianti, all'esito delle riunioni tecniche della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2015¹ e del 9 settembre 2015².

Nel caso in cui l'autorizzazione di un impianto riportava una capacità di trattamento superiore a quella effettiva di esercizio dichiarata dal gestore, è stato assunto quale dato di riferimento la capacità di trattamento media per gli anni dal 2011 fino al primo trimestre 2015.

Alla capacità di trattamento annuale (espressa in tonnellate/anno) di ogni impianto è stata sottratta la capacità dedicata al trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, compresi i rifiuti sanitari, diversi dalle frazioni di rifiuti derivanti dal trattamento preliminare dei rifiuti urbani e assimilati di ogni singolo impianto.

Il dato sulla capacità di trattamento dedicata ai rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, è stato individuato sulla base dei dati forniti dalle Amministrazioni regionali e in mancanza di questi sulla base dei dati indicati nelle autorizzazioni.

Gli elementi valutativi di cui sopra hanno portato all'elaborazione delle appendici sotto descritte:

In appendice I è riportata la capacità di trattamento degli impianti di rifiuti urbani e assimilati in esercizio e le capacità riferite al trattamento delle diverse frazioni di rifiuto.

In appendice II è riportata la capacità di trattamento degli impianti di rifiuti urbani e assimilati autorizzati ma non operativi o in fase di realizzazione e le capacità riferite al trattamento delle diverse frazioni di rifiuto.

Per l'elaborazione delle appendici I e II si è peraltro tenuto conto delle informazioni acquisite dalle Amministrazioni regionali e dai gestori degli impianti relativamente alle infrastrutture di Cà del Bue (VR), Castelnuovo di Garfagnana (LU), Pietrasanta (LU), Terni, Roma, Potenza, Rufina (FI), Sesto Fiorentino (FI), Scarlino (GR) Albano Laziale (RM), San Vittore del Lazio (FR), Gioia Tauro (RC), Massafra (TA), Statte (TA), Manfredonia (FG), Taranto e Busto Arsizio (VA).

¹ All'esito della seduta tecnica del 20 marzo 2015, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha rappresentato la necessità di un aggiornamento dei dati tecnici relativi alle capacità di trattamento autorizzate per ogni singolo impianto rispetto al quadro ricognitivo riportato nella prima versione dello schema di D.P.C.M. ai sensi dell'articolo 35, comma 1 del d.l. 133/2014. Pertanto la competente Direzione Generale del MATTM ha richiesto con nota – prot. n. 4827/RIN del 5 maggio 2015 – la trasmissione da parte delle Regioni dei dati tecnici necessari ad aggiornare lo schema di decreto. Ha altresì richiesto con nota – prot. n. 6168/RIN del 28 maggio 2015 – ai gestori degli impianti di incenerimento di fornire tutte le informazioni necessarie all'aggiornamento dello schema di decreto convocando altresì i gestori stessi per l'assunzione diretta dei dati occorrenti.

² All'esito della seduta tecnica del 9 settembre 2015, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha rappresentato la necessità di un'ulteriore rettifica di alcuni dati riportati (o presi a base dello) schema di D.P.C.M. ai sensi dell'articolo 35, comma 1 del d.l. 133/2014. Pertanto la competente Direzione Generale del MATTM ha richiesto con nota – prot. n. 11145/RIN del 15 settembre 2015 – la trasmissione da parte delle Regioni dei dati tecnici necessari al fine di rettificare i dati per il successivo aggiornamento dello schema.

In particolare, per l'impianto di Rufina (FI) la regione Toscana con nota acquisita al prot. n. 12407 del 7 ottobre 2015 ha comunicato che *“L'impianto, attualmente non è in esercizio, è autorizzato per un suo potenziamento da 12.000 t/a a 68.640 t/a. In attuazione al Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato il 18 novembre 2014 è stato ritenuto che non vi sia necessità di realizzare e mettere in esercizio tale impianto. A tale riguardo la Regione Toscana, l'AATO Centro, i Comuni e l'Azienda hanno concordato sulla sua non necessità di realizzazione (d.g.r.t. 412 del 7/04/2015). L'impianto non deve pertanto essere considerato tra le capacità potenziali di trattamento dei RU e assimilati attribuite alla Regione Toscana”*.

Per l'impianto di Sesto Fiorentino, la Città Metropolitana di Firenze, con Atto Dirigenziale n. 4688 del 23 novembre 2015, ha rilasciato, a favore della società Q.THERMO s.r.l, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Per l'impianto di Busto Arsizio (VA), la società ACCAM spa ha comunicato – giusta nota prot. n. U2512 del 9 novembre 2015 - che *“a seguito dell'Assemblea dei Soci di Accam spa [...] i comuni Soci hanno deliberato nell'atto di indirizzo programmatico la data improrogabile di spegnimento dell'impianto di incenerimento entro e non oltre il 31 dicembre 2017”*. Pertanto, l'impianto, alla data di novembre 2015, risulta essere in esercizio ai fini dell'individuazione della capacità attuale di trattamento.

Per l'impianto di Albano Laziale (RM), la regione Lazio ha comunicato – giusta nota prot. n. 667897 del 2 dicembre 2015 – *“che il termine della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. B3694 del 13/8/2009 è trascorso, la autorizzazione medesima si intende decaduta”*.

Appendice I: Capacità di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio

| N° IMP | REGIONE | PR | COMUNE | INDIRIZZO | GESTORE | Operazione | | N° LINEE | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA | | | | Carico termico (*) | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI [t/anno] | | | | | | |
|--------|---------------------|----|-------------------|--------------------------------------|----------------------------------|------------|--|----------|-------------------------------------|---------|---------|--------|--------------------|---|--------|-----|-----------|----------|---------|---------|
| | | | | | | RI / D10 | | | t/h | t/g | t/a | MW | | RU | FS | CSS | Rsan (NP) | Rsan (P) | RS (NP) | RS (P) |
| 1 | Piemonte | TO | Torino | Via Gorini | TRM spa | RI | | 3 | 67,5 | 1.620,0 | 526.500 | 206,25 | 526.500 | | | | | | | |
| 2 | Lombardia | BG | Bergamo | Via Goltara | A2A Ambiente spa | RI | | 1 | 9,0 | 228,0 | 75.000 | 48,0 | 62.000 | | | | | | | 13.000 |
| 3 | Lombardia | BS | Brescia | Via Malta | A2A Ambiente spa | RI | | 3 | 98,1 | 2.592,0 | 981.837 | 304,5 | 630.000 | | | | | | | 351.837 |
| 4 | Lombardia | VA | Busto Arsizio | S.C. di Aronate | ACCAM spa | D10 | | 2 | 16,67 | 400,0 | 116.000 | 61,0 | 93.000 | | 23.000 | | | | | |
| 5 | Lombardia | CO | Como | Via Scalabrini | Acsm-Agam spa | RI | | 2 | 13,41 | 322,0 | 100.000 | 39 | 80.000 | | | | | | | 20.000 |
| 6 | Lombardia | PV | Cortecolona | loc. Manzola Fornace | A2A Ambiente spa | RI | | 1 | 9,0 | 216,0 | 75.000 | 34,0 | 63.000 | | | | | | | 12.000 |
| 7 | Lombardia | CR | Cremona | Antichi Budri | A.E.M. Gestioni srl | RI | | 2 | 9,00 | 214,0 | 72.000 | 35,6 | 58.000 | | 1.000 | | | | | 13.000 |
| 8 | Lombardia | BG | Dalmine | Dossi snc | REA Dalmine spa | RI | | 2 | 18,46 | 443,0 | 151.372 | 55,80 | 144.500 | | | | | | | 6.872 |
| 9 | Lombardia | MB | Desio | G. Agnesi | Brianza Energia Ambiente spa | RI | | 2 | 11,50 | 276,0 | 91.000 | 41,00 | 60.000 | | 10.000 | | | | | 21.000 |
| 10 | Lombardia | MI | Milano | L.C. Silla | A2A Ambiente spa | RI | | 3 | 60,0 | 1.440,0 | 480.000 | 184,6 | 475.400 | | | | | | | 4.600 |
| 11 | Lombardia | PV | Parona | Vecchia Strada Vicinale per Vigevano | Lomellina Energia srl | RI | | 2 | 33,60 | 808,0 | 380.000 | 147,8 | 340.000 | | | | | | | 40.000 |
| 12 | Lombardia | MI | Sesto S. Giovanni | Manini | CORE spa | RI | | 3 | 9,12 | 219,0 | 72.000 | 31,40 | 71.700 | | | | | | | 300 |
| 13 | Lombardia | MI | Trezzo d'Adda | G. Pastore | Prima srl | RI | | 2 | 25 | 597,6 | 199.600 | 82,4 | 185.600 | | 1.000 | | | | | 13.000 |
| 14 | Lombardia | LC | Valmadrera | L. Vassena | SILEA spa | RI | | 2 | 15,60 | 374,4 | 123.000 | 45,29 | 87.000 | | 10.000 | | | | | 26.000 |
| 15 | Trentino Alto Adige | BZ | Bolzano | Lungo Isarco sinistro | Ecocenter spa | RI | | 1 | 16,25 | 390,0 | 130.000 | 58,9 | 100.000 | | | | | | | 30.000 |
| 16 | Veneto | PD | Padova | V.le della Navigazione Interna | ACEGAS - APS Spa Spa HERAMBIENTE | RI | | 3 | 25 | 600 | 170.000 | 79,86 | 170.000 | | | | | | | |
| 17 | Veneto | VI | Schio | Lago di Pusiano | Alto Vicentino Ambiente srl | D10 | | 3 | 9,67 | 232,0 | 82.000 | 39,30 | 82.000 | | | | | | | |

| N° IMP | REGIONE | PR | COMUNE | INDIRIZZO | GESTORE | Operazione | N° LINEE | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA | | | Carico termico (*) | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DIRIFIUTI [t/anno] | | | | | | | | |
|--------|-----------------------|----|-----------------------|----------------------------|--------------------|------------|----------|-------------------------------------|-------|---------|--------------------|--|----|--------|-------|-----------|----------|---------|--------|--|
| | | | | | | | | t/h | t/g | t/a | | MW | RU | FS | CSS | Rsan (NP) | Rsan (P) | RS (NP) | RS (P) | |
| 18 | Friuli Venezia Giulia | TS | Trieste | Errera | Herambiente spa | R 1 | 3 | 25,5 | 612,0 | 197.000 | 67,3 | 152.300 | | | | 19.700 | | | 25.000 | |
| 19 | Emilia Romagna | RN | Cortano | Raibano | Herambiente spa | R 1 | 1 | 16,0 | 384,0 | 125.000 | 46,5 | 91.606 | | | 1.000 | | | | 32.394 | |
| 20 | Emilia Romagna | FE | Ferrara | Cesare Diana | Herambiente spa | R 1 | 2 | 18,0 | 432,0 | 130.000 | 55,8 | 88.900 | | | | | | | 41.100 | |
| 21 | Emilia Romagna | FC | Forlì | Grigioni | Herambiente spa | D 10 | 1 | 20 | 384,0 | 120.000 | 46,5 | 120.000 | | | | | | | | |
| 22 | Emilia Romagna | BO | Granarolo dell'Emilia | del Frullo | Herambiente spa | R 1 | 2 | 25,0 | 600 | 220.000 | 81,4 | 165.000 | | | | | 3.500 | | 51.500 | |
| 23 | Emilia Romagna | MO | Modena | Cavazza | Herambiente spa | R 1 | 1 | 30,5 | 715,2 | 180.000 | 78,0 | 140.636 | | | | | | | 39.364 | |
| 24 | Emilia Romagna | PC | Piacenza | Via Borgoforte | Tecnoborgo S.p.A. | D 10 | 2 | 15,00 | 360,0 | 120.000 | 45,50 | 84.875 | | | | 2.000 | | | 33.125 | |
| 25 | Emilia Romagna | RA | Ravenna | SS Romea | Herambiente spa | R 1 | 1 | 6,0 | 144,0 | 56.500 | 27,9 | 1.000 | | | | | 500 | | | |
| 26 | Emilia Romagna | PR | Parma | strada Ugozzolo | Iren Ambiente spa | D 10 | 2 | 16,25 | 390,0 | 130.000 | 71,32 | 99.302 | | | | | | | 27.198 | |
| 27 | Toscana | AR | Arezzo | Vicinale dei Mori San Zeno | A.I.S.A. | D 10 | 1 | 5,80 | 120,0 | 42.000 | 14,5 | 2.000 | | 40.000 | | | | | | |
| 28 | Toscana | LI | Livorno | Via dell'Artigianato | A.A.M.P.S. S.p.a. | R 1 | 2 | 7,5 | 180,0 | 64.800 | 31,25 | 64.800 | | | | | | | | |
| 29 | Toscana | PT | Montale | Via Walter Tobagi | LADURNER srl | D 10 | 3 | 8,1 | 194,4 | 50.550 | 23 | 50.000 | | | | | | | 550 | |
| 30 | Toscana | PJ | Ospedaletto | Via di Granuccio | GEOFOR SPA | D 10 | 2 | 6,7 | 259,2 | 65.000 | 20,5 | 52.000 | | | | 6.500 | | | 6.500 | |
| 31 | Toscana | SI | Poggibonsi | Via Val d'Aosta, loc. foci | Siena Ambiente | D 10 | 3 | 9,37 | 225,0 | 70.000 | 34,9 | 66.000 | | | | | | | 4.000 | |
| 32 | Lazio | RM | Colleferro | Via Vittorio Emanuele | Lazio Ambiente spa | R 1 | 1 | 12,0 | 334,0 | 110.000 | 52,0 | | | | | | | 80.000 | | |
| 33 | Lazio | RM | Colleferro | Via Vittorio Emanuele | EP Sistemi srl | R 1 | 1 | 12,0 | 334,0 | 110.000 | 52,0 | | | | | | | 80.000 | | |

| N° IMP | REGIONE | PR | COMUNE | INDIRIZZO | GESTORE | Operazione | | N° LINEE | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA | | | Carico termico (*) | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI [t/anno] | | | | | | | | | | |
|--------|------------|----|----------------------|--------------------|--------------------------|------------|--|----------|-------------------------------------|---------|---------|--------------------|---|---------|----|---------|-----------|----------|---------|--------|--|--|-------|
| | | | | | | RI / D10 | | | t/h | t/g | t/a | | MW | RU | FS | CSS | Rsan (NP) | Rsan (P) | RS (NP) | RS (P) | | | |
| 34 | Lazio | FR | S. Vittore del Lazio | Via Valle Porchio | A.R.I.A srl. | R 1 | | 2 | 28,8 | 690 | 224.480 | 108,0 | | | | 224.480 | | | | | | | |
| 35 | Molise | IS | Pozzilli | Via dell'Energia | Herambiente | R 1 | | 1 | 12 | 270,7 | 93.500 | 49,9 | | | | 93.500 | | | | | | | |
| 36 | Campania | NA | Acerca | Località Pantano | A2A Ambiente | R 1 | | 3 | 81,0 | 1.944,0 | 600.000 | 340,0 | | 600.000 | | | | | | | | | |
| 37 | Calabria | RC | Gioia Tauro | C.da Cicerna | Ecologia oggi spa | D 10 | | 2 | 16,00 | 384 | 120.000 | 60 | | | | 120.000 | | | | | | | |
| 38 | Basilicata | PZ | Melfi | Z.I. S. Nicola | Rendina Ambiente srl | D 10 | | 1 | 9,3 | 223,2 | 30.000 | 18,7 | 5.000 | 25.000 | | | | | | | | | |
| 39 | Sardegna | CA | Capoterra | Dorsale Consortile | Tecnocasic spa | D 10 | | 3 | 19,48 | 467,5 | 140.256 | 56,6 | 140.000 | | | | | | 256 | | | | |
| 40 | Sardegna | NU | Macomer | Loc. Tossilo | Tossilo Tecnoservice spa | D 10 | | 2 | 6,0 | 144,0 | 43.200 | 17,5 | 40.000 | | | | | | | | | | 3.200 |

(*)'carico termico nominale': la somma delle capacità di incenerimento dei forni che costituiscono l'impianto, quali dichiarate dal costruttore e confermate dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti;

Appendice II: Capacità di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati non operativi, in fase di realizzazione e autorizzati.

| N° IMP | REGIONE | PR | COMUNE | INDIRIZZO | GESTORE | OPERAZIONE | | N° Linee | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO RIFIUTI AUTORIZZATA | | | CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI AUTORIZZATA (t/anno) | | | | | | |
|--------|----------|----|----------------------|---|-------------------|------------|--|----------|---|-----|---------|---|---------|-------|-----|---------|--------|---------|
| | | | | | | R1 / D10 | | | t/h | t/g | t/a | MW | RU | FS | CSS | Rsan NP | Rsan P | RS (NP) |
| 41 | Toscana | FI | Sesto Fiorentino | Loc. Case passerini Via del Casale Lumbroso, 408 | Q.thermo s.r.l. | R 1 | | 2 | 24,8 | 600 | 198.400 | 65,2 | 198.400 | | | | | |
| 42 | Lazio | RM | Roma | Via del Casale Lumbroso, 408 | Co.la.r.i. | R 1 | | 2 | 38,4 | 600 | 182.500 | 236 | 182.500 | | | | | |
| | Lazio | FR | S. Vittore del Lazio | Via Valle Porchio | A.R.I.A srl. | R 1 | | 1 | 12,5 | 300 | 98.750 | 52 | 98.750 | | | | | |
| | Calabria | RC | Gioia Tauro | C.da Cicerna | Ecologia oggi spa | n.d | | 2 | 13,33 | 320 | 135.000 | 75 | 120.000 | | | | | 15.000 |
| 43 | Puglia | TA | Statte | SS 7 Appia | AMIU spa | D 10 | | 2 | 8,32 | 200 | 73.000 | 20,9 | 66.000 | 7.000 | | | | |

(*) 'carico termico nominale': la somma delle capacità di incenerimento dei forni che costituiscono l'impianto, quali dichiarate dal costruttore e confermate dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti;

ALLEGATO II

INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDUO DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

1) DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO NAZIONALE DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

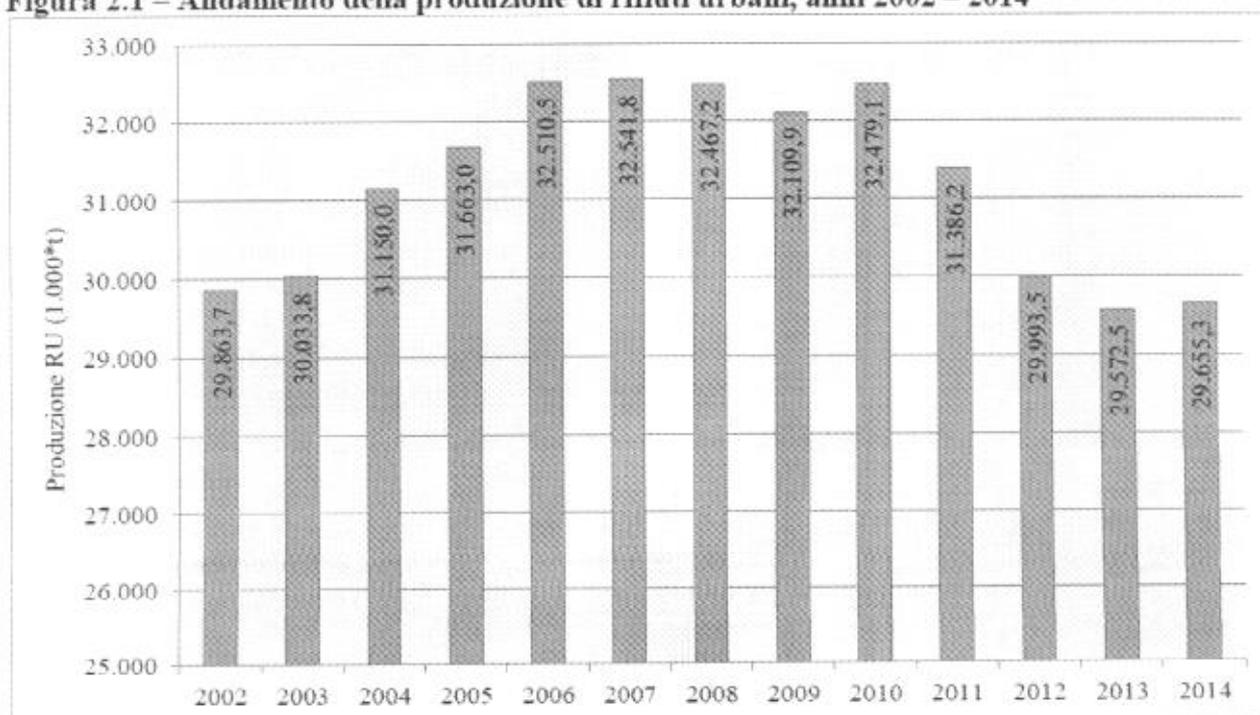
Al fine di individuare il fabbisogno nazionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, in ragione di quanto disposto dall'articolo 35, comma 1, del decreto legge n.133 del 2014 sono state assunte le condizioni sotto riportate che rappresentano la base di calcolo per determinare il calcolo del fabbisogno di ciascuna regione.

Condizione a) Produzione dei rifiuti urbani negli anni.

Dalle elaborazioni ISPRA, la produzione dei rifiuti urbani ammontava nel 2014 a circa 29 milioni e 655 mila tonnellate.

Di seguito si riporta l'andamento della produzione dei rifiuti urbani per il periodo 2002 – 2014. In tale arco temporale si è registrato un picco della produzione dei rifiuti nell'anno 2007 (32.541.800 tonnellate), ed un successivo assestamento ai valori registrati nel 2002.

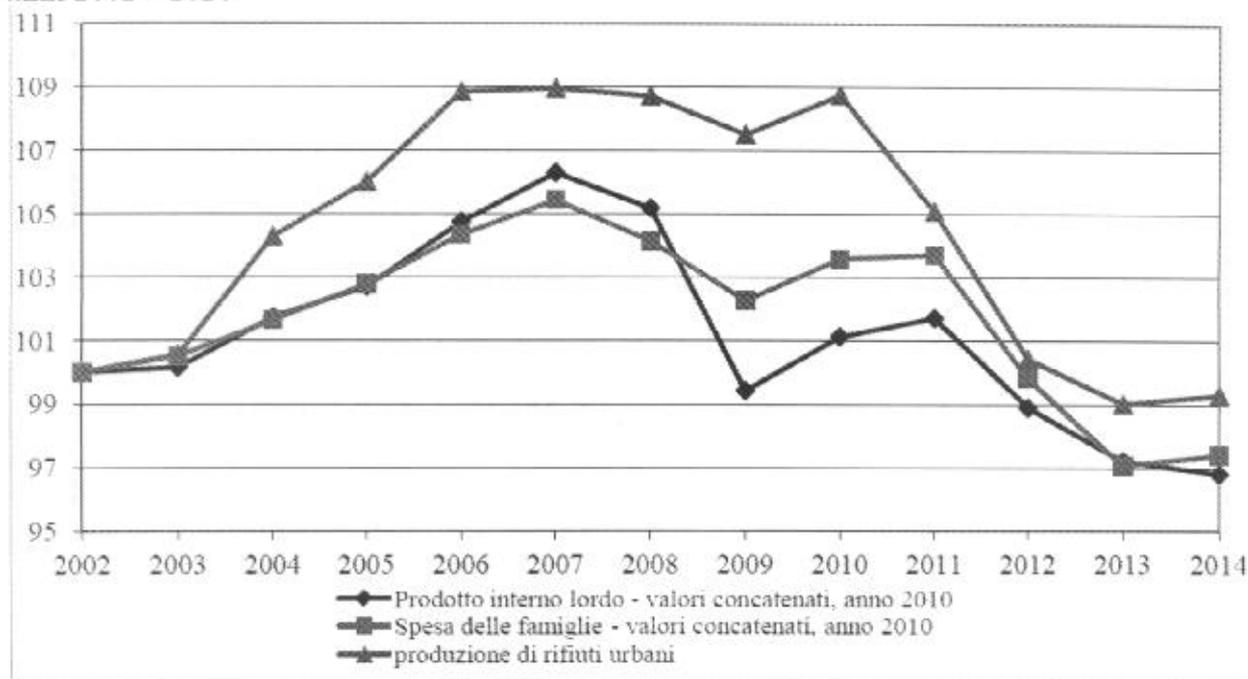
Figura 2.1 – Andamento della produzione di rifiuti urbani, anni 2002 – 2014



Fonte: ISPRA

Tale andamento è correlato positivamente a quello degli indicatori socio - economici come riportato nella seguente figura.

Figura 2.3 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani e degli indicatori socio economici, anni 2002 – 2014



Note: sono stati assunti pari a 100 i valori delle produzioni dei rifiuti urbani, del PIL e della spesa delle famiglie dell'anno 2002.

Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

L'analisi condotta ha tenuto altresì conto di altri fattori che concorrono ad un calo del dato di produzione dei rifiuti urbani, tra i quali, ad esempio:

- la diffusione di sistemi di raccolta domiciliare e/o di tariffazione puntuale, tali da determinare una riduzione di conferimenti impropri;
- la riduzione delle quota relativa ai rifiuti assimilati, a seguito di gestione diretta da parte dei privati, soprattutto nel caso di tipologie di rifiuti economicamente remunerative;
- le azioni di riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte, a seguito di specifiche misure di prevenzione messe in atto a livello regionale o sub-regionale.

A conferma di ciò, dalle elaborazioni ISPRA, emerge che laddove vi è un incremento della raccolta differenziata si rileva un calo della produzione complessiva dei rifiuti urbani.

Sono state altresì considerate le azioni e le misure già poste in essere dal Ministero dell'ambiente con l'adozione del Programma Nazionale di Prevenzione, nonché dalle Regioni con la predisposizione dei Programmi regionali di Prevenzione.

Su tale ultimo aspetto, sono stati considerati, dunque, gli obiettivi quantitativi di riduzione pianificati per ogni singola regione e province autonome.

Alla stregua di quanto sopra esposto è stata assunta come condizione una produzione di rifiuti urbani negli anni a venire attestata sul valore registrato nel 2014. Su quest'ultimo dato è stato, successivamente, applicato il valore relativo all'obiettivo di prevenzione di rifiuti pianificato per ogni singola regione e provincia autonoma.

Condizione b) Rifiuti ingombranti gestiti nella filiera della preparazione per il riutilizzo.

La condizione assunta riguarda la gestione dei rifiuti ingombranti, pari nell'anno 2014 a circa 447 mila tonnellate, tale da essere assorbita integralmente dai sistemi di preparazione per il riutilizzo dei

rifiuti stessi. Tale settore innovativo, introdotto dalla Direttiva 2008/98/CE, ha infatti notevoli potenzialità di sviluppo sul territorio nazionale, tali da consentire tanto il totale assorbimento del flusso di rifiuti ingombranti quanto il raggiungimento del target europeo relativo ai rifiuti urbani.

Condizione c) Raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata minima pari al 65% in ogni regione

Il raggiungimento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani al 65% è necessaria al perseguimento dell'obiettivo di riciclaggio comunitario del 50%.

In adesione all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che prevede il raggiungimento della percentuale minima del 65% di raccolta differenziata, è stata opportunamente dimensionata la stima del fabbisogno di incenerimento dei rifiuti urbani, strutturando l'esigenza di realizzazione di nuovi impianti in termini prudenziali, perfettamente coerenti con il perseguimento dell'obiettivo di riciclaggio comunitario del 50%.

Inoltre, proprio per le suddette esigenze, sono state considerate anche le diverse percentuali di raccolta differenziata per le sole regioni e province autonome che hanno individuato, nella propria pianificazione regionale in materia di rifiuti, valori più ambiziosi rispetto al minimo di legge del 65%.

Condizione d) Nessun ricorso alla esportazione dei rifiuti fuori dai confini nazionali.

La Direttiva 2008/98/CE ha sancito il principio di autosufficienza e prossimità sia per quanto riguarda lo smaltimento sia per il recupero dei rifiuti urbani.

Infatti, l'articolo 16, paragrafo 1, di detta direttiva stabilisce che *“Gli Stati membri adottano, [...], le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, inclusi i casi in cui detta raccolta comprenda tali rifiuti provenienti da altri produttori, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili”*.

Pertanto il dimensionamento degli impianti destinati all'incenerimento dei rifiuti urbani è stato modulato in ragione del principio di autosufficienza sopra descritto.

Condizione e) Conferma delle quantità di rifiuti urbani avviati direttamente ad incenerimento da ciascuna regione nel 2014.

Al fine di salvaguardare le scelte regionali e le attuali forme di gestione dei rifiuti urbani, si è considerato di inviare a incenerimento, senza il preventivo ricorso agli impianti di pre-trattamento, le stesse quantità di rifiuti che ciascuna regione ha inviato nel 2014 ad incenerimento diretto.

Secondo i dati registrati da ISPRA e rappresentati nel rapporto rifiuti urbani in Italia – ed 2015, tali quantità ammontano a circa 2,7 milioni di tonnellate, dato assunto dall'odierna analisi per la strutturazione delle attuali esigenze.

Inoltre, per le sole regioni e province autonome che, attraverso gli opportuni strumenti, hanno pianificato tale flusso di rifiuti urbani presso gli impianti di incenerimento, sono stati considerati le relative quantità pianificate.

Condizione f) Gestione dei rifiuti indifferenziati secondo la disponibilità di capacità di pre-trattamento e le previsioni dei piani regionali di ciascuna regione

L'analisi condotta ha evidenziato posizioni assai diversificate da regione a regione relativamente al trattamento preliminare dei rifiuti indifferenziati, anche rispetto all'attuale dimensionamento degli impianti di trattamento meccanico e biologico.

In particolare, alcune regioni hanno previsto espressamente nella loro pianificazione di non inviare i rifiuti a trattamento preliminare ma di inviare ad incenerimento il rifiuto indifferenziato "tal quale".

In ragione delle diverse attività di gestione o pianificazione l'analisi condotta ha tenuto conto dei seguenti casi:

- a) la totalità della quota dei Rifiuti indifferenziati (Rind) regionale è avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;
- b) parte della quota dei Rind regionale è inviata direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014, e parte della quota dei Rind è inviata a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;
- c) la totalità della quota dei Rind regionale è avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento diretto dei rifiuti residui.

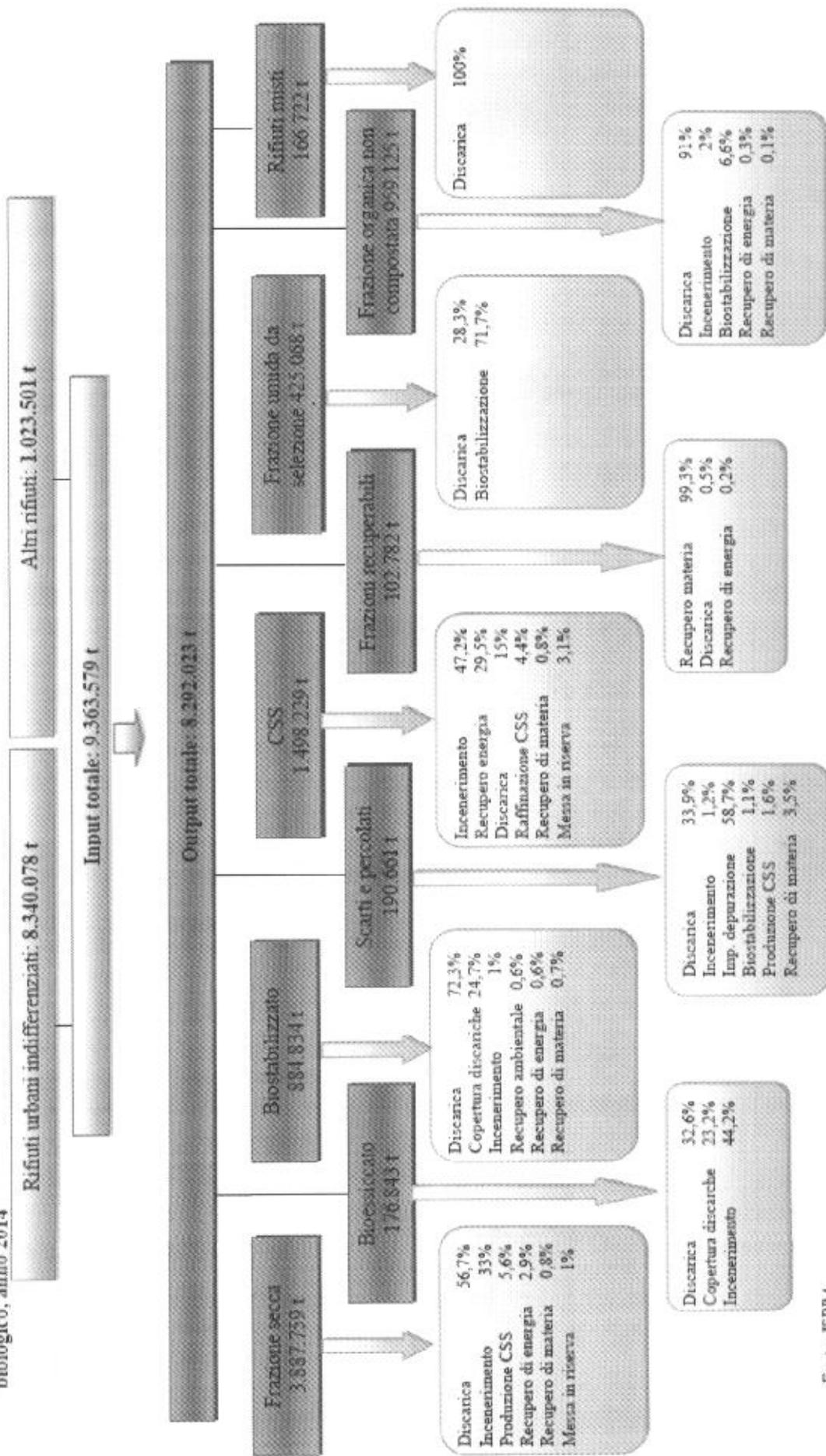
Condizione g) Impianti di trattamento preliminare di rifiuti con efficienza di produzione di Frazione Secca (FS) e Combustibile Solido Secondario (CSS) pari al 65%.

Dai dati contenuti nel rapporto ISPRA sulla dotazione impiantistica di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, si evince che la stessa ammonta a circa 117 impianti distribuiti sul territorio nazionale, (38 impianti al Nord, 32 al Centro e 47 al Sud) costituita da infrastrutture di trattamento meccanico e biologico (di seguito TMB).

Considerando i dati riferiti ai predetti TMB risulta che i rifiuti urbani indifferenziati (identificati con il codice CER 200301) sottoposti a trattamento nell'anno 2014 sono stati pari a circa 8,3 milioni di tonnellate.

Il seguente diagramma elaborato da ISPRA riporta i quantitativi in ingresso agli impianti di TMB distinti in rifiuti urbani indifferenziati e altri rifiuti, i quantitativi in uscita, nonché le destinazioni finali ripartite percentualmente.

Figura 3.2.10 – Schema delle tipologie e delle destinazioni finali dei rifiuti/materiali in uscita dagli impianti di trattamento meccanico biologico, anno 2014



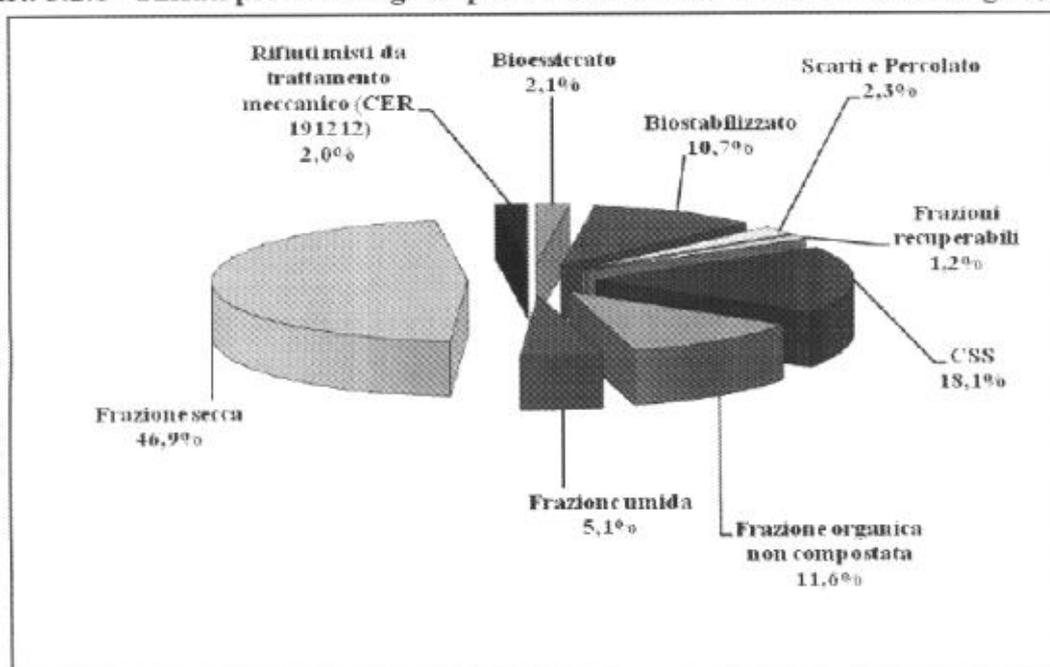
Fonte: ISPRA

All'esito delle lavorazioni condotte presso i predetti impianti risulta un dato in uscita pari a oltre 8,3 milioni di tonnellate.

In particolare, vengono prodotte le seguenti frazioni:

- frazione secca: 3,9 milioni di tonnellate (46,9 % del totale prodotto);
- frazione organica non compostata: circa 959 mila tonnellate (11,6%);
- CSS: 1,5 milioni di tonnellate (18,1%);
- rifiuti misti da trattamento meccanico: 167 mila tonnellate, pari al 2%;
- biostabilizzato: circa 885 mila tonnellate (10,7%);
- bioessiccato: circa 177 mila tonnellate (2,1%);
- frazioni merceologiche avviate a recupero di materia (carta, plastica, metalli, legno, vetro): circa 103 mila tonnellate (1,2%);
- frazione umida: 425 mila tonnellate (5,1%);
- scarti e percolati: 191 mila tonnellate (2,3%).

Figura 3.2.8 - Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento meccanico biologico, anno 2014



Fonte: ISPRA

Per la determinazione del fabbisogno nazionale di incenerimento, si è tenuto conto della tipologia di flussi prodotti da tali impianti riferiti alla frazione identificata come FS e CSS, derivante da un processo di trattamento di selezione del rifiuto residuo indifferenziato per la produzione di:

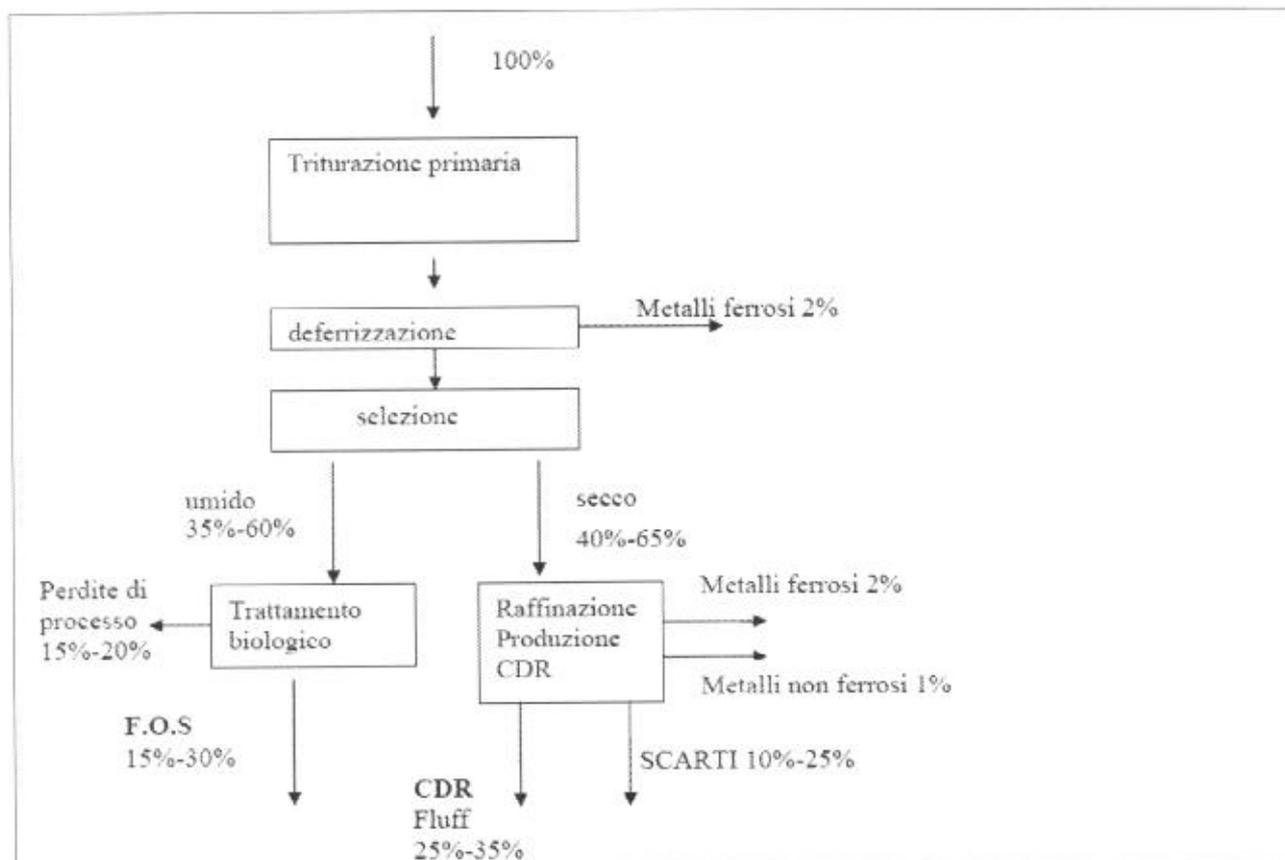
- una frazione umida biodegradabile destinata ai diversi processi di stabilizzazione;
- una FS da cui ne può derivare la produzione di CSS.

La scelta di tale processo di trattamento esemplificativo, è giustificato dal momento che la maggior parte degli impianti TMB, ad oggi realizzati, operano a differenziazione di flussi attraverso una prima selezione secco-umido.

Si è inoltre considerato il valore medio di efficienza di produzione delle frazioni secche pari al 65% al fine di tenere conto delle variazioni sulla composizione merceologica dei rifiuti ingresso agli

impianti di trattamento causate da una raccolta differenziata pari o maggiori all'obiettivo di legge del 65%.

Tali considerazioni fanno ritenere che l'efficienza di trattamento sulla produzione della frazione secca del rifiuto residuo sia pari a quella massima riportata dalle migliori tecniche disponibili di settore (cfr. D.M. 27 gennaio 2007) relativa ai TMB a differenziazione di flussi e quindi pari al 65% del rifiuto trattato.



Schema di flusso e bilancio di massa di un impianto TMB – cfr. D.M. 27 gennaio 2007

Condizione h) Confermate le quantità di FS e CSS avviate nel 2014 presso gli impianti produttivi

Le frazioni secche ed il Combustibile Solido Secondario avviate agli impianti produttivi (esempio centrali termo-elettriche e cementifici) sono state sottratte, nell'odierna analisi, dalla stima del fabbisogno di ciascuna regione.

Tali quantità ammontavano nel 2014 a circa 550 mila tonnellate.

Inoltre, per le sole regioni che hanno pianificato il flusso delle FS e CSS presso determinati impianti produttivi individuati ed autorizzati, sono state sottratte, dalla stima del fabbisogno di incenerimento, le relative quantità pianificate.

Condizione i) Incenerimento di una quota pari al 10% della raccolta differenziata

L'analisi condotta ha considerato che quota parte degli scarti provenienti dalla raccolta differenziata (non idonei per la filiera del riciclaggio) sono idonei ad essere inceneriti. Tale quota risulta essere compresa tra 8% e il 10% secondo le elaborazioni fornite dalle regioni, sicché si è assunto un valore cautelativo, pari al 10%.

Sulla base delle condizioni sopra descritte è stato determinato il fabbisogno di incenerimento per ciascuna regione e provincia autonoma, sulla base di questo, il fabbisogno nazionale.

| REGIONE PIEMONTE | | |
|---|---|------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 2.050.631 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di Prevenzione regionale approvato | 6,47 % |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 1.917.884 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 1.246.625 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 671.259 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti. | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) - Dato ISPRA | 365.561 [tonn] |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 305.699 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 198.704 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi autorizzati (cementificio ¹) | 110.000 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 88.704 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 124.662 [tonn] |
| $O = F+G+M+N$ | Fabbisogno di incenerimento | 578.927 [tonn] |

¹: La regione Piemonte – giusta nota prot. n. 31904 del 1° ottobre 2015 – ha precisato che “ il provvedimento AIA per il cementificio Buzzi di Robilante (CN) del 6/3/2014 n. 1449 ha rinnovato sino al 31/12/2019 l'utilizzo come combustibile alternativo nel cementificio di Robilante 70.000 t di CSS-rifiuto [...]; è previsto nell'autorizzazione stessa [...] che tale quantitativo possa essere incrementato fino a 110.000 t previo rilascio di apposito nulla osta da parte della Provincia di Cuneo [...]”

| REGIONE VALLE D'AOSTA | | |
|--|--|----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 72.431 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di Prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 72.431 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 47.080 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 25.351 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui. | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 25.351 [tonn] |
| H | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 0 |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 0 |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 0 |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 4.708 [tonn] |
| $O = F + G + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 30.059 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

| REGIONE LOMBARDIA | | |
|---|--|-------------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 4.642.315 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | soddisfatto |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 4.642.315 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 3.017.505 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 1.624.810 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti. | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) - Dato ISPRA | 1.199.679 [tonn] |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 425.131 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 276.335 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 6.496 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 269.839 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 301.750 [tonn] |
| $O = F+G+M+N$ | Fabbisogno di incenerimento | 1.771.269 [tonn] |

| REGIONE TRENINO ALTO ADIGE – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO | | |
|---|--|----------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 252.911 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | soddisfatto |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 252.911 [tonn] |
| | Obiettivo di Piano regionale | |
| $D = C * 80\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 202.329 [tonn] |
| $E = C * 20\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 50.582 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti: | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 50.582 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 32.878 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 32.878 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 20.233 [tonn] |
| $O = F + G + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 53.111 [tonn] |

| REGIONE TRENINO ALTO ADIGE PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 242.514 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 242.514 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 157.634 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 84.880 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) - Dato ISPRA | 77.483 [tonn] |
| $G = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 7.397 [tonn] |
| H | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 0 |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 0 |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 0 |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 15.763 [tonn] |
| $O = F + G + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 100.643 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

| REGIONE VENETO | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 2.240.454 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | 0,420 [tonn/abitante] |
| B-bis | Popolazione (2014) | 4.927.596 [abitanti] |
| $C = B * B\text{-bis}$ | Produzione rifiuti urbani | 2.069.590 [tonn] |
| Obiettivo di Piano regionale | | |
| $D = C * 76\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 1.572.889 [tonn] |
| $E = C * 24\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 496.702 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti. | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 180.239 [tonn] |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 316.463 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 205.701 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 116.469 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 89.232 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 157.289 [tonn] |
| $O = F + G + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 426.759 [tonn] |

| REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 553.433 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 553.433 [tonn] |
| Obiettivo di legge | | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 359.732 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 193.702 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti. | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 119.606 [tonn] |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| H | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 74.096 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 48.162 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 32.752 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 15.410 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 35.973 [tonn] |
| $O = F+G+M+N$ | Fabbisogno di incenerimento | 170.989 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

| REGIONE LIGURIA | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 889.894 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | 9,70% |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 812.170 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 527.910 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 284.259 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti; | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 284.259 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 184.769 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 2.773 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 181.995 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 52.791 [tonn] |
| $O = F + G + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 234.786 [tonn] |

| REGIONE EMILIA ROMAGNA | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 2.829.543 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | 0,568 [tonn/abitante] |
| B-bis | Popolazione (2014) | 4.450.508 [abitanti] |
| $C = B * B\text{-bis}$ | Produzione rifiuti urbani | 2.528.320 [tonn] |
| Obiettivo di Piano regionale | | |
| $D = C * 70\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 1.769.824 [tonn] |
| $E = C * 30\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 758.496 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti. | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 543.132 [tonn] |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 215.364 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = F * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 139.987 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 2.649 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 137.338 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 176.982 [tonn] |
| $O = F + G + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 857.452 [tonn] |

| REGIONE TOSCANA | | |
|---|---|------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 2.253.908 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | soddisfatto |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 2.253.908 [tonn] |
| | Obiettivo di Piano regionale | |
| $D = C * 70\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 1.577.736 [tonn] |
| $E = C * 30\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 676.172 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti. | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 118.498 [tonn] |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 557.674 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 362.488 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi autorizzati (cementifici e impianti di co-incenerimento ¹) | 183.515 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 178.973 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 157.774 [tonn] |
| $O = F + G + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 455.245 [tonn] |

¹: Il valore pari a 183.515 tonnellate è riferito alla potenzialità di trattamento autorizzata e relativa agli impianti produttivi come dichiarati dalla regione Toscana con le note acquisite al prot. n. 12033 del 1° ottobre 2015 e prot. n. 16589 del 21 dicembre 2015. In particolare, sono state considerate le potenzialità di trattamento termico di rifiuti urbani assimilati e decadenti dal relativo trattamento per le seguenti installazioni:

- CEMENTERIA COLACEM S.p.A. in provincia di Arezzo: 26.703 tonnellate;
- SCARLINO ENERGIA srl di Scarlino (GR): 156.812 tonnellate;

| REGIONE UMBRIA | | |
|---|--|----------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 476.375 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | 0,02% |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 476.284 [tonn] |
| Obiettivo di Piano regionale | | |
| $D = C * 68,6\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 326.731 [tonn] |
| $E = C * 31,4\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 149.553 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti; | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 149.553 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 97.210 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 97.210 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 32.673 [tonn] |
| $O = F + G + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 129.883 [tonn] |

| REGIONE MARCHE | | |
|---|--|----------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 796.142 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | 4,46% |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 760.625 [tonn] |
| Obiettivo di Piano regionale | | |
| $D = C * 72,3\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 549.932 [tonn] |
| $E = C * 27,7\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 220.531 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti; | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 220.531 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 143.345 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 143.345 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 54.993 [tonn] |
| $O = F+G+M+N$ | Fabbisogno di incenerimento | 198.339 [tonn] |

| REGIONE LAZIO | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 3.082.372 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 3.082.372 [tonn] |
| Obiettivo di legge | | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 2.003.542 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 1.078.830 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti; | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 1.078.830 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 701.240 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 22.212 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 679.028 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 200.354 [tonn] |
| $O = F + G + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 879.382 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

| REGIONE ABRUZZO | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 593.080 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 593.080 [tonn] |
| Obiettivo di legge | | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 385.502 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 207.578 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti; | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 207.578 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 134.926 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 52.407 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 82.519 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 38.550 [tonn] |
| $O = F+G+M+N$ | Fabbisogno di incenerimento | 121.069 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

| REGIONE MOLISE | | |
|---|--|----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 121.123 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 121.123 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 78.730 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 42.393 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti; | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 42.393 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 27.555 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 27.555 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 7.873 [tonn] |
| $O = F+G+M+N$ | Fabbisogno di incenerimento | 35.428 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

| REGIONE CAMPANIA | | |
|--|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 2.560.486 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 2.560.486 [tonn] |
| Obiettivo di legge | | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 1.664.316 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 896.170 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui. | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 751.170 [tonn] |
| $H = E - G$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 145.000 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 94.250 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 92.910 [tonn] |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 1.340 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 166.432 [tonn] |
| $O = F+G+M+N$ | Fabbisogno di incenerimento | 918.942 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

| REGIONE PUGLIA | | |
|--|---|-----------------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 1.909.748 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 1.909.748 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 1.241.336 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 668.412 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le previsioni di Piano regionale e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi alla successivo trattamento in impianti produttivi autorizzati (cementifici e centrali termoelettriche) secondo le previsioni di Piano. | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 66.000 [tonn] |
| $H = E - G$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 602.412 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 391.568 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $L = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 124.134 [tonn] |
| M | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati e rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari avviati presso gli impianti produttivi autorizzati (cementifici e impianti di coincenerimento ¹) secondo le previsioni di piano | 435.000 ¹ [tonn] |
| $N = G+I+L-M$ | Fabbisogno di incenerimento | 146.702 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

¹: Il valore pari a 435.000 tonnellate è riferito alla potenzialità di trattamento autorizzata e relativa agli impianti produttivi come dichiarati dalla regione Puglia con le note prot. n. AOO 090 dell' 8 settembre 2015 – 0008459 e prot. n. AOO_169 del 30 settembre 2015- 0003953. In particolare, sono state considerate le potenzialità di trattamento termico di rifiuti urbani e derivanti dal relativo trattamento delle seguenti installazioni:

- APPIA ENERGY Massafra: 200.000 tonnellate;
- ETA SpA Manfredonia: 135.000 tonnellate;
- CEMENTIR Taranto: 35.000 tonnellate;
- Buzzi Barletta: 65.000 tonnellate;

REGIONE BASILICATA

| REGIONE BASILICATA | | |
|--|--|----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 201.130 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 201.130 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 130.734 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 70.395 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| <p>Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.</p> | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 126 [tonn] |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 [tonn] |
| $H = E - F$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 70.270 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 45.675 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 45.675 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 13.073 [tonn] |
| $O = F + M + N$ | Fabbisogno di incenerimento | 58.874 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

| REGIONE CALABRIA | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 809.974 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | soddisfatto |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 809.974 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 526.483 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 283.491 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti; | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| H | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 283.491 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 184.269 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 184.269 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 52.648 [tonn] |
| $O = F+G+M+N$ | Fabbisogno di incenerimento | 236.917 [tonn] |

| REGIONE SICILIA | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 2.342.219 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | n.d. |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 2.391.124 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C * 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 1.522.442 [tonn] |
| $E = C * 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 819.777 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti; | | |
| F | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| G | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 0 |
| $H = E$ | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 819.777 [tonn] |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H * 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 532.855 [tonn] |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 532.855 [tonn] |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D * 10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 152.244 [tonn] |
| O = F+G+M+N | Fabbisogno di incenerimento | 685.099 [tonn] |

n.d: non dichiarato, non approvato

| REGIONE SARDEGNA | | |
|---|--|-----------------------|
| Calcolo | | |
| A | Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA | 725.024 [tonn] |
| B | Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato | soddisfatto |
| $C = A - (A*B)/100$ | Produzione rifiuti urbani | 725.024 [tonn] |
| | Obiettivo di legge | |
| $D = C* 65\%$ | Raccolta rifiuti differenziati | 471.266 [tonn] |
| $E = C* 35\%$ | Raccolta rifiuti indifferenziati | 253.758 [tonn] |
| Gestione dei rifiuti indifferenziati | | |
| La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui | | |
| E | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA | 94.576 [tonn] |
| F | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | 159.182 [tonn] |
| G | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari | 0 |
| Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa | | |
| $I = H* 65\%$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS | 0 |
| L | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA | 0 |
| $M = I - L$ | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | 0 |
| Scarti da raccolta differenziata | | |
| $N = D*10\%$ | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | 47.127 [tonn] |
| O = F+G+M+N | Fabbisogno di incenerimento | 300.885 [tonn] |

Pertanto il fabbisogno nazionale, diviso per macro aree, è riportato nella tabella seguente.

| Fabbisogno teorico di incenerimento nazionale | | | |
|--|---|----------------|------------------------|
| Macro Area Geografica | Ipotesi di lavoro | calcolo | tonnellate/anno |
| Nord | Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014) | A | 13.783.670 |
| | Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti | C | 13.091.568 |
| | Raccolta di rifiuti urbani differenziati | D | 8.901.527 |
| | Raccolta di rifiuti urbani non differenziati | E | 4.190.041 |
| | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) | F | 2.485.699 |

| | | | |
|---|--|---------------------------------|------------------|
| | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | G | 32.747 |
| | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione | $H = E - F - G$ | 1.671.595 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari | $I = H * 65\%$ | 1.086.537 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi | L | 271.139 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | $M = I - L$ | 815.397 |
| | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | $N = D * 10\%$ | 890.153 |
| Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Nord | | $O = F+G+M+N$ | 4.223.996 |
| Centro | Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014) | A | 6.608.797 |
| | Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti | C | 6.573.189 |
| | Raccolta di rifiuti urbani differenziati | D | 4.457.940 |
| | Raccolta di rifiuti urbani non differenziati | E | 2.125.087 |
| | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) | F | 118.498 |
| | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | G | 0 |
| | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione | $H = E - F - G$ | 2.006.589 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari | $I = H * 65\%$ | 1.304.283 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi | L | 205.727 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | $M = I - L$ | 1.098.556 |
| Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | $N = D * 10\%$ | 445.794 | |
| Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Centro | | $O = F+G+M+N$ | 1.662.848 |
| Sud | Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014) | A | 6.195.541 |
| | Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti | C | 6.195.541 |
| | Raccolta di rifiuti urbani differenziati | D | 4.027.101 |
| | Raccolta di rifiuti urbani non differenziati | E | 2.168.439 |
| | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) | F | 126 |
| | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale | G | 817.170 |

| | | | |
|---|--|---------------------------------|------------------|
| | (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | | |
| | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione | $H = E - F - G$ | 1.351.144 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari | $I = H * 65\%$ | 878.243 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi | L | 580.317 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | $M = I - L$ | 297.926 |
| | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | $N = D * 10\%$ | 402.710 |
| Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Sud | | $O = F+G+M+N$ | 1.517.932 |
| Sardegna | Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014) | A | 725.024 |
| | Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti | C | 725.024 |
| | Raccolta di rifiuti urbani differenziati | D | 471.266 |
| | Raccolta di rifiuti urbani non differenziati | E | 253.758 |
| | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) | F | 94.576 |
| | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | G | 159.182 |
| | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione | H | 0 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari | $I = H * 65\%$ | 0 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi | L | 0 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | M | 0 |
| | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | $N = D * 10\%$ | 47.127 |
| Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Sardegna | | $O = F+G+M+N$ | 300.885 |
| Sicilia | Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014) | A | 2.342.219 |
| | Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti | C | 2.342.219 |
| | Raccolta di rifiuti urbani differenziati | D | 1.522.442 |
| | Raccolta di rifiuti urbani non differenziati | E | 819.777 |
| | Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) | F | 0 |
| | Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento) | G | 0 |
| | Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento | $H = E - F - G$ | 819.777 |

| | | | |
|--|--|---------------------------------|------------------|
| | preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione | | |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari | $I = H * 65\%$ | 532.855 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi | L | 0 |
| | Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire | $M = I - L$ | 532.855 |
| | Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati | $N = D * 10\%$ | 152.244 |
| Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Sicilia | | $O = F+G+M+N$ | 685.099 |
| FABBISOGNO DI INCENERIMENTO NAZIONALE | | $O = F+G+M+N$ | 8.390.761 |

2) DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDUO NAZIONALE DI INCENERIMENTO

Al fine di determinare il fabbisogno residuo nazionale di incenerimento, il fabbisogno di incenerimento per ciascuna regione è stato messo a confronto con la relativa capacità complessiva di incenerimento.

Per sottrazione della seconda dalla prima si è ottenuto il fabbisogno residuo per regione e quindi il fabbisogno residuo nazionale.

Di seguito è riportato il fabbisogno residuo per ciascuna regione.

| Macro area geografica | Regione | Fabbisogno incenerimento [tonnellate/anno] | Capacità incenerimento complessiva [tonnellate/anno] | Fabbisogno residuo di incenerimento [tonnellate/anno] |
|-----------------------|-------------------------------|--|--|---|
| Nord | PIEMONTE | 578.927 | 526.500 | 52.427 |
| | VALLE D'AOSTA | 30.059 | 0 | 30.059 |
| | LOMBARDIA | 1.771.269 | 2.350.200 | -578.931 |
| | PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO | 53.111 | 0 | 53.111 |
| | PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO | 100.643 | 100.000 | 643 |
| | VENETO | 426.759 | 252.000 | 174.759 |
| | FRIULI VENEZIA GIULIA | 170.989 | 152.300 | 18.689 |
| | LIGURIA | 234.786 | 0 | 234.786 |
| | EMILIA ROMAGNA | 857.452 | 846.319 | 11.133 |
| | Nord | 4.223.996 | 4.227.319 | nullo |
| Centro | TOSCANA | 455.245 | 473.200 | -17.955 |
| | UMBRIA | 129.883 | 0 | 129.883 |
| | MARCHE | 198.339 | 0 | 198.339 |
| | LAZIO | 879.382 | 665.730 | 213.652 |
| | | Centro | 1.662.848 | 1.138.930 |
| Sud | ABRUZZO | 121.069 | 0 | 121.069 |
| | MOLISE | 35.428 | 93.500 | -58.072 |
| | CAMPANIA | 918.942 | 600.000 | 318.942 |

| Macro area geografica | Regione | Fabbisogno incenerimento [tonnellate/anno] | Capacità incenerimento complessiva [tonnellate/anno] | Fabbisogno residuo di incenerimento [tonnellate/anno] |
|-----------------------|-----------------|--|--|---|
| | PUGLIA | 146.701 | 66.000 | 80.701 |
| | BASILICATA | 58.874 | 30.000 | 28.874 |
| | CALABRIA | 236.917 | 240.000 | -3.083 |
| | Sud | 1.517.931 | 1.029.500 | 488.432 |
| | SICILIA | 685.099 | 0 | 685.099 |
| | SARDEGNA | 300.885 | 180.000 | 120.885 |
| | Totale | 8.390.761 | 6.575.749 | 1.818.334 |

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del fabbisogno residuo di incenerimento per macro area geografica e per le Isole.

| Fabbisogno residuo di incenerimento nazionale | |
|---|-------------------------|
| Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Nord | 4.223.996 [t/anno] |
| Capacità di trattamento complessiva Macro Area geografica Nord | 4.227.319 [t/anno] |
| Fabbisogno residuo di incenerimento Macro Area geografica Nord | nullo |
| Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Centro | 1.662.848 [t/anno] |
| Capacità di trattamento complessiva Macro Area geografica Centro | 1.138.930 [t/anno] |
| Fabbisogno residuo di incenerimento Macro Area geografica Centro | 523.918 [t/anno] |
| Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Sud | 1.517.932 [t/anno] |
| Capacità di trattamento complessiva Macro Area geografica Sud | 1.029.500 [t/anno] |
| Fabbisogno residuo di incenerimento Macro Area geografica Sud | 488.432 [t/anno] |
| Fabbisogno di incenerimento Sardegna | 300.885 [t/anno] |
| Capacità di trattamento complessiva Sardegna | 180.000 [t/anno] |
| Fabbisogno residuo di incenerimento Sardegna | 120.885 [t/anno] |
| Fabbisogno di incenerimento Sicilia | 685.099 [t/anno] |
| Capacità di trattamento complessiva Sicilia | 0 |
| Fabbisogno residuo di incenerimento Sicilia | 685.099 [t/anno] |

Di seguito è riportata la sintesi del fabbisogno residuo complessivo nazionale

| | |
|--|---------------------------|
| FABBISOGNO DI INCENERIMENTO NAZIONALE | 8.390.760 [t/anno] |
| CAPACITÀ DI TRATTAMENTO COMPLESSIVA | 6.575.749 [t/anno] |
| FABBISOGNO RESIDUO DI INCENERIMENTO NAZIONALE | 1.818.334 [t/anno] |

ALLEGATO III

Individuazione degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati

Al fine di individuare gli impianti da realizzare o potenziare il comma 1 dell'articolo 35 del decreto-legge n.133 del 2014 ha stabilito i seguenti criteri generali:

- a) progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale;
- b) risoluzione delle procedure di infrazione in corso, e prevenzione dall'avvio di ulteriori contenziosi con l'Unione europea;
- c) considerazione della programmazione regionale;
- d) realizzazione di un sistema moderno e integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto attiene al **riequilibrio socio-economico** fra le aree del territorio nazionale, l'individuazione delle regioni all'interno delle quali localizzare gli impianti è effettuata sul presupposto che ciascuna macroarea (Nord, Centro, Sud, Sicilia, Sardegna) debba rendersi tendenzialmente autosufficiente nel complessivo ciclo di produzione e gestione dei rifiuti, ivi compresa, naturalmente, l'attività di incenerimento dei rifiuti stessi.

Sulla scorta di tale presupposto, la localizzazione degli impianti in ciascuna delle regioni che costituiscono la macroarea, tiene conto:

- della produzione, in termini assoluti, dei rifiuti urbani e assimilati;
- della presenza di impianti di incenerimento e di impianti di trattamento meccanico-biologico di rifiuti;
- del fabbisogno residuo di impianti di incenerimento;
- del preponderante ricorso allo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati in impianti di discarica;
- della densità abitativa;

Con riferimento alla **risoluzione delle procedure di infrazione in corso e alla prevenzione dall'apertura di ulteriori contenziosi con l'Unione europea**, si tiene conto dell'esigenza di rispettare integralmente le norme europee di settore, individuando, per ciascuna macroarea, le regioni per le quali sono pendenti contenziosi e pre-contenziosi per violazione della normativa europea in materia di gestione dei rifiuti, nonché le regioni oggetto di condanna da parte della Corte di giustizia europea. Ulteriormente, si considerano le condizioni di gestione critica del ciclo dei rifiuti all'interno delle singole regioni costituenti la macroarea, al fine di porre rimedio a situazioni suscettibili di sfociare in nuovi rilievi da parte dell'UE.

In ordine al **rispetto della programmazione regionale** per l'implementazione di un ciclo integrato dei rifiuti, si tiene conto delle previsioni contenute negli atti di pianificazione di gestione dei rifiuti elaborati da ciascuna regione, anche relativamente all'individuazione di nuova capacità di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto riguarda la **realizzazione di un sistema moderno e integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati**, si considera la c.d. "taglia minima" di sostenibilità tecnico/economica degli impianti da realizzare in ciascuna regione, così come individuata dalla vigente disciplina sull'individuazione delle migliori tecniche disponibili di cui al d.m. 27 gennaio 2007 recante "*linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti*".

In particolare, il paragrafo H.12.2 del documento "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di incenerimento)", stabilisce che "*Nel caso di incenerimento di RU, al fine di conseguire economie di scala, la potenzialità di un impianto di incenerimento non dovrebbe essere inferiore alle 300 t/g, riferite ad un PCI di 10,5 MJ/kg, indicativamente suddivise in 2 linee da 150 t/g, corrispondenti ad un bacino di utenza dell'ordine di 300.000 abitanti*".

Esplicitati così i criteri della norma di riferimento, l'ulteriore analisi riguarda le peculiari situazioni di ciascuna macroarea e, più puntualmente, di ciascuna regione.

Macroarea geografica Nord

L'analisi condotta ha evidenziato un tendenziale equilibrio tra il fabbisogno di incenerimento e la capacità di incenerimento complessiva portando, la macroarea ad essere tendenzialmente autosufficiente per quanto concerne il trattamento termico dei rifiuti urbani e assimilati.

In particolare, quali dati rilevanti, emergono:

- l'elevato fabbisogno residuo di incenerimento in Liguria (234.786 tonn/anno) e Veneto (174.759 tonn/anno);
- la sovraccapacità della regione Lombardia, che evidenzia un surplus di incenerimento pari a 578.931 tonn/anno, garantito da una sostanziale saturazione impiantistica del territorio che conta n. 13 inceneritori;
- l'assenza totale di impianti nella regione Liguria, Valle d'Aosta e provincia autonoma di Trento. Tuttavia, tale ultima regione e provincia presentano un fabbisogno limitato rispettivamente di 30.059 e 53.111 tonnellate anno;
- l'autosufficienza per la regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e provincia autonoma di Bolzano;
- un fabbisogno residuo di incenerimento per la regione Piemonte pari a 52.427 tonnellate anno.

Macroarea geografica Centro

L'analisi condotta ha evidenziato l'esigenza di provvedere ad un fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati pari a complessive **523.918** tonn/anno.

In particolare, quali dati rilevanti, emergono:

- l'elevato fabbisogno residuo di incenerimento in regione Marche (198.339 tonn/anno), Umbria (129.883 tonn/anno) e Lazio (213.652 tonn/anno)
- l'assenza totale di impianti nella regione Umbria e nella regione Marche.
- l'autosufficienza per la regione Toscana

Per quanto precede si riportano le condizioni che determinano la localizzazione di nuovi impianti nelle regioni sotto elencate.

Regione Marche

Nella regione Marche non sono presenti impianti di incenerimento operativi; i rifiuti urbani e assimilati sono avviati presso gli impianti di trattamento preliminari realizzati che consentono di soddisfare il relativo fabbisogno di trattamento.

Inoltre, la regione ha comunicato la sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'impianto di Tolentino.

La regione non è oggetto di contenziosi o precontenziosi europei, ma si riscontra, ad oggi, un ricorso prevalente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.

Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento con capacità pari a 190.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati.

Regione Umbria

Nella regione Umbria non sono presenti impianti di incenerimento operativi; i rifiuti urbani e assimilati sono avviati presso gli impianti di trattamento preliminari che consentono di soddisfare il relativo fabbisogno di trattamento.

Inoltre, la regione ha comunicato che l'impianto di Terni risulta smantellato e privo di titolo autorizzativo.

La regione non è oggetto di contenziosi o precontenziosi europei, ma si riscontra un ricorso prevalente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.

Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento di capacità pari a 130.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati tale da soddisfare il relativo fabbisogno residuo.

Regione Lazio

Nella regione Lazio sono presenti n. 3 impianti di incenerimento operativi e n. 1 impianto autorizzato ma non in esercizio con una potenzialità complessiva di trattamento pari a 665.730 tonnellate/anno, che rappresenta poco più del 75% del fabbisogno di incenerimento regionale.

La regione è oggetto di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea, sancita da ultimo con sentenza del 15 ottobre 2014, anche in ragione della violazione dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/98 per non aver creato una rete integrata ed adeguata di impianti di gestione dei rifiuti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili.

Una significativa quota pari a circa il 10% di rifiuti urbani e di quelli derivanti dal loro trattamento sono destinati fuori regione e perlopiù smaltiti in discarica.

Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento con una capacità pari a 210.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati.

Macroarea geografica Sud

L'analisi condotta ha evidenziato l'esigenza di provvedere ad un fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati pari a complessive **488.432** tonn/anno.

In particolare, quali dati rilevanti, emergono:

- l'elevato fabbisogno residuo di incenerimento in Campania (318.942 tonn/anno), e Abruzzo (121.069 tonn/anno);
- la sovracapacità della regione Molise, che evidenzia un surplus di incenerimento pari a 58.072 tonn/anno;
- l'assenza totale di impianti nella Regione Abruzzo;
- la presenza di un assai esiguo fabbisogno residuo di incenerimento nella regione Basilicata (28.874 tonn/anno) tale da non far ritenere sostenibile la realizzazione di nuove infrastrutture.
- l'autosufficienza per la regione Calabria;
- un fabbisogno residuo di incenerimento per la regione Puglia pari a 80.701 tonnellate anno tale da far ritenere sostenibile un intervento per il potenziamento degli impianti di incenerimento esistenti;

Per quanto precede si riportano le condizioni che determinano la localizzazione di nuovi impianti nelle regioni sotto elencate.

Regione Campania

Nella regione Campania è presente un impianto di incenerimento operativo ed in esercizio con una potenzialità dedicata al trattamento dei rifiuti urbani e assimilabili pari a 600.000 tonn/anno.

La regione è oggetto di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea, sancita da ultimo con sentenza del 16 luglio 2015, per violazione dell'articolo 260 TFUE.

La regione è altresì oggetto di procedura d'infrazione n. 2015/2165 relativa ai Piani di gestione dei rifiuti per violazione dell'articolo 28, paragrafo 1 della Direttiva 2008/98/CE.

Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento con una capacità pari a 300.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati.

Regione Abruzzo

Nella regione Abruzzo non sono presenti impianti di incenerimento operativi.

La regione è oggetto di procedura d'infrazione n. 2015/2165 relativa ai Piani di gestione dei rifiuti per violazione dell'articolo 28, paragrafo 1 della Direttiva 2008/98/CE poiché non ha rispettato il termine dei sei anni previsto da tale disposizione.

La regione presenta un fabbisogno di incenerimento residuo pari a 121.069 tonn/anno.

Il piano regionale di gestione dei rifiuti vigente prevede che l'incenerimento di frazioni non altrimenti riciclabili in impianti dedicati è ammissibile al raggiungimento della media regionale del 40% di raccolta differenziata. Atteso che, ad oggi, tale livello si attesta sulla percentuale del 46,1%, risulta giustificata la realizzazione di un nuovo impianto da 120.000 tonn/anno, tale da soddisfare le esigenze regionali.

Regione Puglia

Nella regione Puglia è presente n. 1 impianto di incenerimento non operativo.

La regione non è oggetto di contenzioni o pre-contenziosi europei, tuttavia presenta un fabbisogno di incenerimento residuo pari a 80.701 tonnellate anno, una elevata produzione di rifiuti in valore assoluto ed un ricorso preponderante allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.

Per tali ragioni la regione Puglia è stata individuata per la realizzazione di una capacità di trattamento pari a 70.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati attraverso il potenziamento degli impianti di incenerimento esistenti.

Macroarea geografica Sardegna

La Sardegna presenta un fabbisogno residuo di incenerimento pari a 120.885 tonn/anno, derivante da un fabbisogno di incenerimento di 300.885 tonn/anno cui sottrarre la capacità di incenerimento complessiva pari a 180.000 tonn/anno.

L'attuale capacità di incenerimento è garantita da n. 2 impianti in esercizio, che tuttavia non riescono a soddisfare i fabbisogni complessivi dell'Isola.

La regione è altresì oggetto di procedura d'infrazione n. 2015/2165 relativa ai Piani di gestione dei rifiuti per violazione dell'articolo 30, paragrafo 1 della Direttiva

2008/98/CE poiché non ha rispettato il termine dei sei anni previsto da tale disposizione.

La regione ha comunicato la previsione di potenziare gli impianti esistenti con una potenzialità aggiuntiva pari a complessive 20.000 tonnellate/anno di rifiuti.

Tale capacità aggiuntiva non consente di coprire il relativo fabbisogno residuo, sicché risulta necessario realizzare un nuovo impianto di incenerimento fino al completo soddisfacimento delle esigenze.

Macroarea geografica Sicilia

La Sicilia presenta un fabbisogno residuo di incenerimento pari a 685.099 tonn/anno, corrispondente al fabbisogno di incenerimento in quanto la regione risulta priva di qualsiasi infrastruttura impiantistica dedicata all'incenerimento dei rifiuti.

Inoltre la regione è caratterizzata da un pressoché totale ricorso allo smaltimento in discarica dei propri rifiuti urbani e assimilati e per questo è oggetto di pre-contenzioso europeo oltre ad essere oggetto di procedura d'infrazione n. 2015/2165 relativa ai Piani di gestione dei rifiuti per violazione dell'articolo 30, paragrafo 1 della Direttiva 2008/98/CE poiché non ha rispettato il termine dei sei anni previsto da tale disposizione.

Si evidenziano inoltre profili di criticità afferenti al complessivo ciclo di gestione dei rifiuti. Risulta evidente, pertanto, l'assoluta necessità di localizzare sul territorio dell'Isola di almeno n. 2 o più impianti di incenerimento di capacità pari al relativo fabbisogno.